



CasermArcheologica a Sansepolcro, rigenerazione dal basso

L'inaugurazione di nuovi spazi nell'ex Caserma dei carabinieri: un'architettura di comunità che ha le sue fondamenta in tutti coloro che se ne prendono cura

SANSEPOLCRO (AREZZO). **Piero della Francesca**, artista nativo della città, nella sua **Resurrezione**, conservata nel locale Museo Civico, rappresenta una rinascita con un Cristo solenne e ieratico che si leva dal sepolcro ridestandosi alla vita. Così come sono **tornati a vita collettiva gli spazi di Palazzo Muglioni**, edificio nel centro urbano di Sansepolcro, che accompagna la storia della città dal 1536, realizzando un'architettura di comunità diventata **centro dedicato alle arti contemporanee** e spazio di lavoro per giovani professionisti. L'edificio vuole essere un luogo per porre i cittadini in condizione di poter agire con consapevolezza in uno spazio e in un tempo della propria storia, dando la possibilità alle giovani generazioni di scoprire le proprie attitudini, grazie al linguaggio dell'arte, attraverso percorsi di conoscenza del mondo che portino a nuovi campi di scoperta.

CasermArcheologica: spazio imperfetto, decadente e affascinante

Laddove la città contemporanea chiede soprattutto di essere conservata e restaurata, **CasermArcheologica evidenzia un percorso di rigenerazione** che riparte dal recupero del patrimonio storico-artistico e dal capitale umano, per **creare valore** intorno a questi beni, **agendo sulle direttrici della cultura e del lavoro**. Il fabbricato, da dimora nobiliare, ha ospitato varie funzioni, tra cui la **prima sede della Buitoni**, azienda leader del settore alimentare, poi una **caserma dei Carabinieri**, una **succursale scolastica**, fino ad un **lungo periodo d'inattività**. Fortunatamente, nel 2013, alcuni insegnanti e studenti del locale liceo, "riscoprono" questo spazio, lo ripuliscono dagli strati di polvere accumulatisi in trent'anni di abbandono, sviluppando un **lavoro attraverso uno straordinario movimento dal basso**, che, grazie alle competenze di Laura Caruso, Ilaria Margutti, Luca Giovagnoli, Monica Gnaldi Coleschi, **restituisce lo spazio alla cittadinanza** attraverso un **restauro** che mantiene un'atmosfera decadente e affascinante. Uno **spazio imperfetto**, non finito, dove sono lasciate in evidenza le tracce delle varie storie del palazzo, testimoni della stratificazione del tempo, ma immaginato e ricreato quotidianamente come una novella fenice.

Una crescita progressiva

Purtroppo, come nelle migliori favole, alla fine del **2015** c'è una **brusca interruzione di questo movimento spontaneo**, a causa di una dichiarazione d'inagibilità del fabbricato, che però diventa occasione per strutturare l'intero iter. Così, grazie al finanziamento ricevuto con il **bando Culturability**, CasermArcheologica, nel frattempo costituitasi associazione culturale nell'aprile 2016, ha avviato un **processo di crescita progressiva, progetto per progetto, stanza per stanza**, in una continua ricerca di senso, condivisa con la comunità. Uno straordinario movimento che coinvolge studenti delle scuole superiori,

professionisti, imprenditori, istituzioni e fondazioni.

Nel 2017 l'associazione ha restituito alla cittadinanza due piani del palazzo dell'ex caserma, completati con il recupero di altri locali, inaugurati a inizio settembre, fornendo al territorio **spazi per mostre, laboratori, una residenza per giovani artisti internazionali**, ma anche un appoggio come **centro di ricerca e sviluppo per piccole aziende**. Pertanto, è stato instaurato un rapporto sempre più intenso con le associazioni e con altri partner come l'azienda Busatti – una delle più importanti manifatture tessili della Valtiberina – e con l'appoggio di Confartigianato e del Credito Cooperativo, per **riportare l'artigianato locale al centro del dibattito culturale ed economico**, unendone le competenze tecniche con l'arte, miscelandole e trasferendole alle giovani generazioni, ipotizzando di unire l'artigianato con il lavoro di artisti con una spiccata attitudine al design.

Da questo momento, con l'esigenza di ulteriori aperture, è nata la **collaborazione tra l'associazione e il Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura dell'Università La Sapienza di Roma**, sotto la guida del professor Carlo Martino, che ricorda come oggi sia un “momento propizio per l'artigianato”, in quanto nel mondo produttivo industrializzato e globale, “le differenze sono date dall'artigianato locale” ed il “saper fare è al centro della finanza, della stampa, dell'economia”. Un approccio evidenziato anche da **molte iniziative in corso**, come Atelier Appennino, Lotto Zero a Prato, l'Osservatorio mestieri d'arte (OMA), con attività che mettono in rapporto il design, l'arte, il mondo produttivo, con una ricerca che dialoga con il territorio e le comunità.

Immagine di copertina: Opere in cartone di Olivier Grossetete (© Elisa Nocentini)

About Author



Andrea Iacomoni

Architetto, dottore di ricerca in Progettazione urbana e territoriale (con specializzazioni al Berlage Institute di Rotterdam, all'Università Federico II di Napoli e alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa) e ricercatore della Fondazione Michelucci. E' stato docente di Progettazione presso le Università di Firenze, Genova, Pisa e Roma La Sapienza, ed attualmente è ricercatore in Urbanistica presso La Sapienza Università di Roma. Parallelamente alla didattica svolge attività professionale e di ricerca con lo studio Giraldi Iacomoni Architetti, ricevendo vari riconoscimenti (Premi Gubbio, IQU, De Masi, Bastelli) ed è consulente di varie amministrazioni e membro di Commissioni edilizie e per il paesaggio. Suoi progetti sono stati pubblicati in libri e riviste («Domus», «Opere», «Paesaggio Urbano», «Urbanistica», «Urbanistica Dossier») ed esposti in mostre, tra cui la Triennale di Milano e la Biennale di Pisa. Collabora con riviste di settore tra cui «Arknews», «Ananke» e ha diretto «Architetture città e territorio» e «Macramè». È autore di numerosi testi e libri, tra cui: «Tracce storiche e progetto contemporaneo» (2009), «Architetture per anziani» (2009), «Lo spazio dei rapporti» (2011), «Questioni sul recupero della città storica» (2014), «Topografie dello spazio comune» (2015).

[See author's posts](#)

[!\[\]\(23d9fc146e83b5c3013cfa32c784f8d5_img.jpg\) Condividi](#)